Anno XII — TORINO, Venerdì 28 Giugno 1878 — Num. 176.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 87 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 44 » 22 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 64 » 27 » 16.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

Ai nuovi Associati.

Al 1° luglio comincierà la pubblicazione della novella originale scritta per la nostra Gazzetta da V. Turletti, intitolata *La Madonnina*, a cui farà seguito l'interessante romanzo *Il Torrione del Monaco*.

Così i *nuovi Associati* dal 1° luglio avranno senza interruzione col 1° numero della loro associazione eziandio il 1° numero della nuova appendice.

Siccome in questa quindicina scade un numero grandissimo di associazioni, preghiamo coloro che vogliono rinnovarle a farlo in tempo, perchè non abbiano a sopportare ritardi nella spedizione.

TORINO, 28 GIUGNO 1878.

ITALIA

Continua lo scompiglio parlamentare — Apprensioni per il Ministero — Una scaramuccia ed una vittoria — L'on. Sella non è più capo dell'Opposizione.

Uno dei nostri corrispondenti di Roma ci telegrafa che lo scompiglio prodotto dalle recenti votazioni non è ancora cessato a Montecitorio. Infatti la situazione parlamentare, che sembrava avviata verso una soluzione soddisfacente, vale a dire verso la ricomposizione di una maggioranza logica, oculata e savia, pare ripiombata nella confusione e nel caos. Non si sa più da qual parte spiri il vento; e se pure esiste tuttavia una Maggioranza fedele al Ministero, si arrivò al punto da non potersi più discernere quale atteggiamento intendano prendere i partiti e le frazioni di partito, di fronte alle nuove proposte di leggi che devono venir discusse prossimamente.

La maggior confusione, la vera babele è nelle file della Sinistra e dell'estrema Sinistra. Siamo da capo con le contraddizioni, le trasformazioni subitanee, i conciliaboli segreti, ecc., ecc. E dire che fa tanto caldo! Ma non basta: tornano a fioccare nuovamente da Roma i telegrammi di colore oscuro, spediti evidentemente per arruffare vie più la già abbastanza arruffata situazione parlamentare. E pare proprio che adesso, sul punto d'andare ai freschi, vogliano incominciare le dolenti note per il Ministero Cairoli! Il citato nostro corrispondente, a proposito della non troppo ferma condotta del Governo nelle questioni del macinato e delle costruzioni ferroviarie, vede infatti serpeggiare « un certo qual malumore che scuoterà alquanto la posizione del Ministero, che pure pareva così saldo. »

***

Speriamo che saran nebbie senza consistenza. Certo che, se nacquero degli equivoci, la parte più grossa della colpa ne andrebbe attribuita al Ministero, per aver desso voluto lasciare alla Camera la responsabilità d'ogni deliberazione rispetto al paese. Ed a tal proposito l'*Opinione* giustamente osserva, non essere in questa guisa che si formano e si guidano le grandi maggioranze.

Un Gabinetto che si reputa forte deve essere il primo e più autorevole giudice della possibilità che si discutano le sue proposte, ed è mestieri che manifesti le sue opinioni senza ambagi, in modo assoluto.

Ma, d'altra parte, le ripetute dichiarazioni dell'on. Cairoli nelle sedute successive a quella di lunedì scorso, e specialmente dopo che l'on. Pianciani presentò alla Camera la sua relazione sul macinato, provano che il Ministero non cerca punto di dissimulare in alcuna guisa il suo fermo proposito di arrivare fino alla fine nell'adempimento del suo programma.

***

Certo che il voto della Camera con cui si rifiutavano le dimissioni offerte dalla Commissione parlamentare per le nuove costruzioni (le quali dimissioni furono poi ritirate, contrariamente a quanto supponevasi) deve considerarsi poco favorevole al Ministero, come quello che, contraddicendo a quanto pareva stabilito dalla votazione del giorno innanzi, significa che le nuove costruzioni non verranno in alcun modo discusse prima delle vacanze e saranno, malgrado le premure del Governo, rimandate a novembre e forse più in là.

Ma così non può dirsi del progetto per la riduzione del macinato, di cui la relazione fu già presentata alla Camera, e del quale l'on. Cairoli domandò francamente la pronta discussione. La Camera, approvando l'ordine del giorno dell'onorevole Melodia, in cui si prendeva atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, ne accoglieva pure la domanda. Per la qual cosa si può dire che se il Ministero non fu punto fortunato nella sua proposta circa le costruzioni ferroviarie, ottenne però piena soddisfazione circa il macinato, avendo il Parlamento acconsentito a quanto gli domandava. Se non che non sappiamo se gli converrà far uso di questa sua vittoria parziale, essendo pur noto di quanti guai e di quanti pericoli possa essere apportatrice oggidì una precipitata discussione sul macinato; a meno che non si trovi lì per lì un qualche componimento.

***

Un fatto che forse potrà avere non poca importanza per l'avvenire dei partiti parlamentari, è quello della dimissione data dall'onor. Quintino Sella dal suo posto di capo dell'Opposizione di Destra.

Dicesi che già da lungo tempo egli coltivasse un simile pensiero.

In una sua lettera all'on. Cavalletto, il Sella dice essere venuto in questa deliberazione per le profonde divergenze insorte fra lui ed i suoi amici nella quistione del macinato, credendo bene per ciò di ritirarsi onde lasciar loro maggior libertà d'azione.

La *Perseveranza*, nel riportare questa notizia, aggiunge ch'essa produsse viva impressione, « poichè, se le dimissioni fossero mantenute, esse potrebbero *profondamente modificare la situazione parlamentare.* »

Corrispondenza da Bologna.

Movimento elettorale — Gli arrampicatori della Torre Asinelli in Pretura — L'ingegnere Guglielmo Berti-Pichat — Come si onora la memoria dei morti — Decreto revocato — Un tesoro immaginario — Cronaca nera — Teatro Comunale — Papà Martin di Cagnoni.

25 giugno.

Gli elettori cominciano a muoversi. I *gruppi influenti* si agitano. Le Associazioni discutano. È un sintomo assai confortante per le prossime elezioni amministrative.

Venerdì scorso ebbe un piccolo *avant-goût* si tenne dal Comitato dell'Associazione elettorale costituzionale un'importante adunanza in casa del senatore Malvezzi conte Giovanni. V'intervennero un bel numero di soci e si discusse a lungo sul modo di procedere alla formazione delle liste e sulle trattative avute per un accordo col Comitato dell'Associazione progressista circa la *composizione* di una lista unica di candidati per evitare dispersimenti di voti e preparare la riuscita dei due partiti più accetti al paese.

Parlarono sull'argomento il comm. Malvezzi, presidente del Comitato costituzionale, gli avvocati De Simonis, Solaroli, Baldini, Vecchietti e Berti ed il comm. Taveggi, ed a gran maggioranza fu votata la lista concordata.

*** Ricordano i gentili lettori della *Gazzetta Piemontese* gli arrampicatori della Torre degli Asinelli, quei giovinotti che per un incomprensibile spirito d'emulazione fecero delle pericolosissime ascensioni sul filo conduttore del parafulmine della medesima torre e sopra altri monumenti pubblici, con grande apprensione dei cittadini? Ebbene, sappiano che 12 di questi funamboli di nuovo conio, fra cui anche ragazzi di 14, 16 e perfino 9 anni, furono chiamati innanzi al pretore urbano, imputati di contravvenzione alle leggi di pubblica sicurezza per aver richiamato concorso di gente, destando apprensione nel pubblico e per aver messo in moto la forza pubblica.

Meno uno, che venne assolto e i più giovani d'età, che furono riconsegnati con ammonizione ai parenti, tutti gli altri si presero chi 3 giorni d'arresto e L. 5 d'ammenda, chi 4 giorni e L. 15 e chi 5 e L. 30 oltre alla condanna delle spese.

Ritorneranno essi alla carica dopo questa lezioncina?

Voglio credere di no.

*** Il nostro Consiglio comunale ha subito in questi giorni una grave perdita. Uno dei suoi più attivi ed intelligenti membri, l'ingegnere Guglielmo Berti-Pichat, assessore e vicecomandante del corpo dei pompieri, cessava di vivere in seguito a penosa malattia.

L'ingegnere Berti-Pichat, figlio dell'illustre e venerando senatore Carlo Berti-Pichat, era dotato di qualità distinte ed era stimato moltissimo dai suoi concittadini.

Aveva servito nella R. marina in qualità di ufficiale e non contava che 29 anni di età.

In segno di lutto la seduta del Consiglio comunale, indetta pel giorno 19 giugno, venne sospesa e rimandata al 21.

Le esequie del Berti-Pichat ebbero luogo la mattina del 19 nella chiesa di S. Bartolomeo, coll'intervento del Consiglio comunale, del sindaco Tacconi, di distinti cittadini e della Società dei Reduci colla bandiera.

Rendevano gli onori i pompieri e la banda municipale.

Sulla bara posavano fiori e corone.

Dalla chiesa la salma venne trasportata alla Certosa.

A Porta S. Isaia pronunziò un commovente discorso l'assessore municipale Sangiorgi.

Povero Guglielmo!

*** Vengo a sapere che il senatore Berti-Pichat, per onorare la memoria del compianto suo figlio, abbia fatto dono al Municipio di due cartelle del Debito Pubblico di L. 1000, l'una affinchè col loro frutto di L. 150 sia premiato ogni anno il pompiere che maggiormente si distingue nell'esercizio delle sue funzioni e l'altro più studioso delle scuole comunali.

È un atto questo che onora grandemente colui che lo ha compiuto.

*** Il decreto che trasferiva dalla nostra Questura a quella di Livorno (Toscana) l'ispettore cav. Formichini, è stato revocato e l'egregio funzionario potrà così rimanere a Bologna a rendere altri servizi alla pubblica sicurezza.

*** Credete voi ai tesori nascosti sotto gli alberi? Io no. Però così non la pensa un ragazzetto, il quale, uscito dal bagno per effetto del decreto d'amnistia, si pose a scavare il terreno nei pressi della nostra stazione colla certezza di trovare un bel mucchio di monete d'oro e d'argento, come nell'*Aulularia* di Plauto.

Si dice che la Questura, venuta in cognizione del fatto, abbia chiamato il cercatore del tesoro immaginario e l'abbia invitato a desistere dalle sue ricerche per non far correre della gente.

Non mi stupisce che la storiella possa essere una fiaba. Ad ogni modo ve la conto come l'hanno contata a me!

*** Giorni sono da un individuo, il quale ebbe la costanza di stare parecchie ore chiuso in sacrestia, fu rubata la cassetta delle offerte per le anime del Purgatorio nella Basilica di Santo Stefano.

Il ladro però, mentre se la dava a gambe, fu inseguito dal sagrestano, raggiunto e consegnato alle guardie.

— Altri mariuoli s'introdussero, col favor delle tenebre, nella casa dell'avv. Barbetti, in via Monari, e riuscivano ad arraffare, dopo aver messo tutto a soqquadro, L. 600 in biglietti di banca.

— Un giovane operaio d'anni 17 e la moglie di un oste tentarono avvelenarsi, il primo con una dose d'essenza di mandorle, la seconda con un'iniezione di fiammiferi. Furono condotti all'ospedale.

*** Molti autori di musica fecero istanza al Municipio per far rappresentare i loro lavori nella prossima apertura del teatro Comunale.

Non so il comm. Tacconi che cosa abbia risposto ai giovani cultori di Euterpe.

APPENDICE

LA NOTTE DI SAN GIOVANNI A ROMA.

Roma 25.

Io non saprei davvero dirvi quale origine abbia questa festa della notte di San Giovanni che è ai buoni Quiriti tradizionalmente cara. Nè a me corre punto l'intenzione di correre a cercarla in uno di quei tanti dizionari che ci danno tanta copia di erudizione più o meno vera a un così buon mercato. L'origine, dirò anche io come certi dotti della giornata di mia conoscenza, si perde nella notte dei tempi. Come loro, salvo anch'io capra e cavoli con questa frase. Forse come molte altre delle feste cristiane che si celebrano piuttosto in un modo che in un altro in questa classica terra latina, essa non è che la trasformazione di quelle feste a Cerere sacre o di quelle *floreali* che tanto divertivano i nostri lontani padri togati quando tornavano ricoperti d'alloro dalle vinte battaglie. I tribuni e il popolo, i nobili e la plebe, i senatori e i liberti, strana e caratteristica miscela!, s'aggiravano confusi ne' recinti sacri a queste feste, ove specialmente negli ultimi anni della Repubblica e nei primi dell'Impero le sfacciate cortigiane mostravano le loro *gourmandes* nudità agli eleganti cavalieri ed ai severi tribuni.

La plastica era molto in onore appo i Romani e le rotonde e procaci forme di codeste donne, al vizio sacre e agl'incostanti amori, diradavano spesso le fronti corrugate dei vecchio edile, di qualche console o di qualche scrupoloso censore. Le donne di fiori avevano sempre ornato il crine, e fra il fumo delle tazze ricolme di centenne Falerno e la patera del Cecubo, anco quel popolo di forti si lasciava andare spesso a qualche ora di oblio.

*** I tempi hanno mutato, hanno mutato i costumi, gli usi; ma le tradizioni no.

La Roma cristiana ha spesso scimmiottaggiato in questo genere di cose la Roma pagana. Alle gare dei gladiatori ha sostituito le solenni e spettacolose feste religiose; alle veglie sacre, agli iddii del piacere ha sostituito il carnovale; alle orgie rumorose ove a Bacco s'inneggiava ha sostituito le feste dei santi.

Soltanto mentre prima si danzava e beveva dinanzi a qualche immagine di Venere o di Cerere, ci si ubbriaca oggi dinanzi alla figura di qualche madonna di villaggio.

Questa festa della notte di S. Giovanni è tradizionale. La storia e l'origine vera, come ho detto più sopra, non c'è o non so. V'ha in compenso la leggenda. E la leggenda io l'ho cercata nelle donnicciuole del volgo che me l'hanno raccontata con quella fede tutta loro particolare, facendomi ricordare con un certo dolore i bei tempi in cui, accoccolata intorno al fuoco, una vecchia donna di servizio che mi aveva mi raccontava le novelle ove avevano sempre parte principale le ombre, le streghe ed i folletti.

Narrano dunque che da tempi remotissimi nella notte di S. Giovanni si riunissero a congrega, sulla piazza ove sorge l'antico palazzo de' Papi, le streghe. Era questa la sola volta nell'anno che uscivano in pubblico e la folla correva a vederle e a consultarle spesso per le faccende avvenire. Le streghe entravano per la città e guai per quella casa innanzi alla quale si fossero fermate. A scongiurare questo pericolo usavasi o s'usa ancor ora nei piccoli paesi di campagna mettere fuori della finestra una granata.

Oramai, dicono le buone vecchierelle, le streghe non vengono più nemmeno loro in carne ed ossa, ma vengono in ispirito, ed è meglio in ogni modo tenersele amiche facendo loro lieta accoglienza. Non mettono più la scopa fuori delle finestre, ma empiono ancora i balconi di garofani, di spighetto e..... d'aglio, tutta roba sacra a San Giovanni e per conseguenza da lui protetta e sicuro talismano contro le streghe.

*** I Romani hanno a questa festa notturna una speciale predilezione. La gran piazza di San Giovanni è per quella notte trasformata in una gran fiera originale, strana, fantastica. Una volta si vendevano solo fiori, ma il secolo prosaico fa sì che si vendono ora... magari le trappole o i turaccioli brevettati.

La passione pei fiori che ebbe un grande sviluppo nella Roma antica, talchè erano quasi considerati come indispensabili nei banchetti, nelle nozze, nei trionfi, nei giuochi e nei templi, è ora quasi spenta in questo nostro secolo monetario e positivo.

È spenta, ma in certe ricorrenze i fiori sono ancora considerati come strettamente necessari. Nelle nozze, ne' pranzi, nelle fiere se ne veggono sempre in gran copia e ancora oggi se ne fa gran consumo nella notte di San Giovanni.

È una festa questa che ha, come quasi tutte quelle che si celebrano in Roma, un non so che di molto originale.

Lungo la strada che conduce alla gran piazza di San Giovanni, le finestre sono tutte addobbate ed illuminate; per la via c'è un viavai continuato di gente e di vetture che comincia alle 10 e non finisce che al mattino.

*** I Romani d'ogni qualità e d'ogni condizione si fanno uno scrupoloso dovere di fare la loro passeggiata a S. Giovanni. Così la folla riesce assai promiscua e, se non vi si vede oggi più la gran dama romana, che altra volta però vi andava, in mezzo alla plebe ed alle faccie rubiconde delle eminenti od agli occhi neri-simi di qualche popolana dei dintorni si vedono bene spesso le eleganti *tournures* delle nostre belle signore.

*** La piazza grandissima presenta un aspetto dei più singolari: da una parte ci sono la chiesa e il palazzo del Laterano colle loro linee asciutte, severe, quasi nascosti nell'ombra; dall'altra c'è una folla rumorosa, allegra, che scherza e ride quando, guardandosi l'un l'altro, il fanale di stoppa intinta al petrolio di qualche venditore di carne di *porchetto* proietta la sua luce rossa in volto. C'è il contrasto, l'antitesi, e qua e là si trovano come e banchetti improvvisamente imbanditi e nel più economico dei modi. La gente, divisa per lo più in comitive, si siede sulla molle erba e fa cerchio intorno alle *fogliette* di vino dei Castelli. Un bel pezzo di carne arrosto, del prosciutto, un po' di formaggio, qualche cosa insomma che aguzzi la sete, questo solo forma in generale la scelta dell'allegra cena.

Qua e là si ode qualche concerto di mandolini, strumento molto in uso qui in Roma, intonare col suo mesto suono o la *Stella confidente* od altra dolce e patetica melodia.

*** In mezzo a tutta quella folla del resto che si aggira così varia, così promiscua, uopo è il dirlo ad onore di questa città, non accade mai il benchè menomo inconveniente, la benchè menoma lite. Sul fare del giorno, poichè il baccanale dura infino all'alba, qualche ebro col collo della vuotata bottiglia forse ancora tra le mani, riposa sull'erba per letto e il cielo per tetto; le guardie lo raccolgono e lo accompagnano a casa. A queste, martiri dei vizi della società, tocca spesso l'esercitare tali pietose funzioni.

*** Ieri notte il concorso della gente a S. Giovanni fu assai numeroso. V'erano moltissime carrozze. La piazza verso la mezzanotte era molto affollata.

Il tempo era propizio, poichè spirava un po' di vento gratissimo a noi che soffriamo giornalmente una canicola da non dirsi.

Il cielo era scuro e ciò rendeva più fantastico lo spettacolo. La luna mandava una debolissima luce a quando a quando allorchè le nubi si distaccavano da lei.

Il chiasso durò come di grammatica sino al mattino. Io aveva sete e in mezzo a una cinquantina di osterie, di caffè improvvisati, non mi è riuscito di trovare posto per prendere qualche cosa.

Gli uomini gravi e serii stigmatizzano queste usanze, queste tradizionali abitudini. Eppure vi assicuro che ad esserci dentro fa piacere il vedere tutta quell'allegria, qual buon umore in questi tempi di *musoneria*.

Questo tempo nostro, è vero, è quello del progresso e del sapere; ma se sapeste come fa bene il vivere una volta tanto dimentichi delle attuali preoccupazioni e per poche ore fra gli usi e le abitudini dei tempi andati!!...

V.

Si assicura però che la prima opera della stagione sarà: *Don Carlos* di Verdi.

*** Abbiamo avuta al Brunetti una riproduzione del Papà *Martin* dell'illustre Cagnoni.

Meno il Baldelli, la prima donna e qualche altro artista, il complesso dell'esecuzione lasciava molto a desiderare.

Il basso comico Trinci, protagonista, è lontano almeno 200 chilometri dal Bottero.

La Compagnia venne in *blocco* da Modena.

S.

CORRIERE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI.

Gli arrestati — Bonaccia — Tempesta — Sirena Nicotera.

22 giugno.

Sono stato lasciato un po' indietro dagli avvenimenti: la mia penna si è riposata un tantino e loro sono corsi allegramente come se nulla fosse. Vengo a ripescarli e a tentare di infilarli un per uno.

Nella seduta del 22 l'on. Zanardelli svettando il palo telegrafico della sua persona e dimenando le sue braccia, che paiono attaccate alla sua gibba e non al suo busto, era stato lindo, sagace, felice, e sopratutto simpatico.

Doveva rispondere a una litania di interrogazioni, delle quali le ultime furono queste due. L'una fu dell'on. De Renzis, che con la sua eleganza proverbiale trattò il tema delle schiave bianche già trattato con severità chirurgica dall'on. Agostino Bertani nella seduta antecedente.

L'altra del Bonghi relativa al Municipio di Rimini, che rifiutò il collocamento di una lapide a Vittorio Emanuele, pretendendo che dall'iscrizione si raschiasse il *popolo riminese* e vi si mettesse in luogo l'*Associazione costituzionale*.

Or bene, lo Zanardelli a tutto quel castelletto d'interrogazioni rispose egregiamente, spogliandolo come se fosse stato un trionfo da tavola, col beccarsi le frutta ad una ad una.

Fu sopratutto applaudito quando, riguardo al Municipio di Rimini, egli disse che non voleva fare un processo di intenzioni; che non voleva per lo scioglimento di quel Consiglio chiamare gli elettori amministrativi di una città a giudici di una questione costituzionale, ed sopratutto voleva, facendo intervenire il Governo nella lapide di Rimini, mettere in cattiva fama di servilità governativa le altre mille e mille lapidi, che la spontaneità della commozione italiana aveva dedicate alla memoria del Re liberatore.

Insomma, a sentire lo Zanardelli, si provava un senso placido e sicuro di libertà inglese da lungo tempo esercitata...

Ma nella seduta di ieri invece che confessione! che bastone!

L'onorevole Depretis, presidente della Commissione pelle costruzioni ferroviarie, composta degli onorevoli Spaventa, Zanolini, Dibasio, Delzio, Morana, Marselli, Lacava e Perazzi, dichiarò che la gravità delle questioni, cui dà origine il progetto di legge; la moltiplicità delle raccomandazioni degli Uffici e delle petizioni; la necessità di esaminarle e di dare alle prime una conveniente soluzione, e alle altre, se non a tutte, alle principali un'adeguata risposta, inducevano nell'animo dei membri della Giunta la persuasione della impossibilità di fare una relazione seria e coscienziosa, corrispondente alla gravità della materia, in un tempo relativamente breve.

Ciò era chiaro come il sole, e dimostrato come il più semplice teorema di Euclide.

Ma soffia la voce imperiosa e ammaliante del tiranno-Mefistofele Nicotera-Eboli-Reggio.

Questa sirena dispotica, che è sempre quella bella voi descritta qualche tempo fa, con la sua forma di pallottola e con quella sua sicurezza di balzi elastici, intima al Ministero di far votare prima delle vacanze le costruzioni ferroviarie, dicendogli chiaramente: io sarò minimo materiale, se voi farete come voglio io, cioè se continuerete il mio famoso programma di infallibilità tecnica, individuale, universale, così rispettato dal paese; se no, no; intanto, come amico leale, vi avverto che, se non farete votare le costruzioni in questo periodo parlamentare, mi scatenerò furiosamente contro di voi il malcontento della nazione.

Ma corrono e si accettano sopratutto queste due interpretazioni della manovra del Nicotera e dei Nicoterini: 1° abolire la Commissione, che vuole scrivere troppo il pelo nell'uovo, e improvvisarne un'altra più compiacente, che sbrazzi il lavoro in cinque giorni; 2° far fare al Ministero, come si dice da voi, una figura topica da cioccolattiere.

Il Ministero, bisogna anche dirlo come si dice da voi, il buon Ministero si lasciò pigliare nella rete, *grosso come una casa*.

L'ottimo Cairoli fece l'inutile dichiarazione che il Governo desiderava si discutessero possibilmente tutte le costruzioni in questo scorcio di sessione.

Baccarini parlò peggio di Cairoli, dimostrando che bisognava votare tosto le costruzioni per poter consacrare loro un fondo di 60 milioni nel prossimo bilancio, i quali fossero disponibili al 1° gennaio 1879.

Si leggono proposte presentate da De Renzis, da Perrone-Paladini, da Levito, da De Dominicis, da Giuseppe Musi; ma fra tutte la più larga è quella presentata dall'onorevole Del Giudice, araldo del Ministero. Essa dice: « La Camera prende atto delle dichiarazioni del Ministero e passa all'ordine del giorno. »

Allora l'on. Paternostro propone l'ordine del giorno puro e semplice su tutte le proposte.

Succede un po' di parapiglia, rallegrato da un battibecco fra Spaventa e Zanardelli.

Abignente, che per diritti alfabetici è il primo a dover dire sì o no nell'appello nominale, domanda chiaro e tondo, che cosa s'intende per sì e che cosa s'intende per no.

Sella dice che egli ed i suoi amici intendono impegnarsi per ora a discutere soltanto l'inchiesta ferroviaria, la proroga dei biglietti, il bilancio dell'entrata e la proroga del dazio a Firenze, e riservare la discussione relativa alle costruzioni e al macinato, al tempo in cui se ne avranno le relazioni e sarà chiarita la situazione finanziaria.

Paternostro dà su per giù lo stesso significato alla sua creatura dell'ordine del giorno puro e semplice. Il Ministero fa la corbelleria di non accettarlo.

E la Camera parimenti lo respinge con 176 no contro 47 sì, mentre 26 presenti si sono astenuti dal dire sì o nò; ma intanto il fratello ha votato contro il fratello, il destro contro al destro, il sinistro contro al sinistro, il ministeriale contro al ministeriale.

In seguito si approva l'ordine del giorno Del Giudice, prediletto dal Ministero, alla quasi unanimità.

Ma che cosa poteva significare quest'ordine del giorno, in cui si prendeva atto delle speranze platoniche del Ministero?

Il Ministero aveva dichiarato di sperare nella subita discussione delle ferrovie e la Commissione aveva ripetutamente spiattellato che la riteneva un'impresa impossibile. Ora vi era una evidente contraddizione nei termini, quindi naturalissimo che la Commissione rassegnasse la sua dimissioni.

E qui vennero più che naturalissime le brighe sottacque e sotterranee per far uscire una Commissione bella, comoda e lampante come Minerva dal cervello di Giove. Ma il presidente Farini si ricusò fermamente ad esercitare le funzioni pagane di *Deus ex machina*.

Adunque la Camera deve decidere se si hanno da accettare o no queste dimissioni.

Ed ecco dopo il trattato di amicizia, di commercio e di navigazione con il lontano Perù, dopo la proroga del dazio di consumo alla vicina Firenze, e dopo il progetto per agevolare ai Comuni la costruzione degli edifizii scolastici, il quale ultimo progetto, secondo l'originale Musi, ha per iscopo di aumentare la *circolazione capillare del sapere*, — ecco che viene in ballo la dimissione della Commissione per le costruzioni, e la Camera si deve rimangiare il voto sconclusionato del giorno antecedente.

Si dice stillantemente da Ercole, da Paladini, da Petroncelli della Gattina, da Branca e da Taiani: — per fare più presto, e che pro nominare una Commissione nuova, la quale è ancora digiuna di quanto la già studiato la prima?

Quindi confermiamo questa, senza offendere il Ministero, le cui lodevoli intenzioni, di cui abbiamo preso atto, non possono certo significare la vittoria sulle impossibilità materiali del tempo.

Invano da Nicotera si tenta ammazzare una doppia morte la Commissione sotto una pioggia di fiori, cioè proponendosi di confermarla, ma con la condizione che spicci il suo lavoro in questo scorcio di sessione.

Fa buio; e la Camera si illumina del suo diadema di luce fatto a quadrella di gas.

Da basso il bulicame nero dei deputati prende apparenze fantastiche.

Cairoli ripete le sue dichiarazioni di ieri, notando specialmente come il Ministero abbia semplicemente *desiderato* e *augurato* una speditezza maggiore di tempo, ma conchiude che del resto esso ha la maggiore fiducia negli uomini competentissimi e stimabilissimi della Commissione.

Si tenta la sospensiva, cui il Ministero ha la debolezza di votare; ed è respinta.

Si vota la proposta Ercole di non accettare le dimissioni; il Ministero si astiene dal voto; e la proposta è accettata.

Adunque dei due scopi, che potevano indurre questo scombussolamento parlamentare, cioè abolire la Commissione, e far fare una figura minchiona al Ministero, il primo non fu certo ottenuto, ma l'altro, par troppo, visibilmente sì.

UN PIEMONTESE A ROMA.

ESTERO

I RISULTATI DEL CONGRESSO.

Ecco, secondo le migliori informazioni, quali sono a tutt'oggi le decisioni del Congresso:

1. Viene creato un nuovo principato, simile alla Rumenia ed alla Serbia prima della guerra, col nome di Principato di Bulgaria. Esso è limitato: al nord, da una linea che corra da Mangalia, sul Mar Nero, a Rustcova, sul Danubio, e quindi dal Danubio fino a Viddino; all'est, dalla costa del Mar Nero da Mangalia alle foci del Kamelk (secondo altri, fino al capo Ercekli); al sud, dai Balcani fino alle sorgenti del Vid e fino ai monti del distretto di Sofia da cui nasce l'Isker; all'ovest, da una linea sinuosa che passa fra Küstendil e Vranja, fra Sofia e Pirot, e tocca la Stara-Planina, verso le sorgenti dell'Ogust, e quindi dal confine della Serbia fino al Danubio. Questo principato comprende a un dipresso l'antico *vilajet-i-Tuna* dei Turchi, e provincia del Danubio.

2. Questo principato è tributario della Porta. Esso è governato da un principe, scelto dai notabili bulgari raccolti in assemblea a Tirnova, probabile capitale della Bulgaria. Questo principe apparterrà probabilmente a qualche grande famiglia bulgara.

3. È formata, al sud dei Balcani, una provincia amministrativamente autonoma, col nome di Rumelia Orientale. Questa provincia sarà retta da un governatore cristiano, nominato dalla Porta, per una serie fissa di anni, e coll'approvazione delle potenze. I limiti di questa provincia non si conoscono ancora, ma comprendono, a un dipresso, il resto dell'antica Bulgaria definita dalla Conferenza di Costantinopoli. Si conosce soltanto che ne sono escluse la Macedonia meridionale con Salonicchio, e la Rumelia meridionale con Adrianopoli.

4. La Porta avrà il diritto di fortificare i passi dei Balcani e occuparli con 25,000 uomini. Essa non avrà diritto di presidio nella Bulgaria; non avrà neppure diritto di presidio nella Rumelia Orientale, ma potrà scegliere le posizioni strategiche dei confini; essa potrà soltanto far attraversare la Rumelia orientale dalle truppe che si recheranno nei Balcani; le truppe turche non potranno occupare questa provincia fuorchè in caso d'invasione o di insurrezione.

5. Nella Rumelia Orientale viene formata una milizia nazionale bulgara, i cui ufficiali saranno però nominati dalla Porta.

6. Le nuove frontiere saranno tracciate da una Commissione europea.

7. Le fortezze della Bulgaria (Viddino, Rahova, Nicopoli, Sistova, Rustciuk, Silistria, Varna, Schumla, ecc.) saranno demolite.

8. Tanto nella Bulgaria quanto nella Rumelia orientale sono garantiti i diritti civili e la libertà di coscienza e di culti a tutti gli abitanti indistintamente.

9. Le convenzioni doganali ed i trattati di commercio e di navigazione fatti dalla Turchia sono applicabili alla Bulgaria ed alla Rumelia.

10. L'occupazione russa della Rumelia Orientale sarà di sei mesi; quella della Bulgaria di nove mesi. Dopo avverrà forse una occupazione mista di truppe delle varie potenze finchè vi sia nella Bulgaria e nella Rumelia una disciplina sufficiente ed un funzionamento regolare del nuovo ordine di cose.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 giugno reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo le seguenti a grand'ufficiale:

Acton comm. Ferdinando, contrammiraglio nello stato maggiore generale della regia marina;

Punzi comm. Guglielmo, direttore delle costruzioni nel corpo del genio navale, direttore generale al Ministero della marina.

2. **Un R. decreto** del 6 giugno, che approva il regolamento per le compagnie di disciplina e per gli stabilimenti militari di pena.

3. **Un R. decreto** del 5 giugno, che approva la formazione dei distretti militari di Vercelli, Monza, Belluno, Taranto.

4. **Un regio decreto** del 13 giugno, che approva l'istruzione, la quale modifica la istruzione sulla divisa degli ufficiali generali approvata con i RR. decreti 15 ottobre 1871 e 27 maggio 1877.

5. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra, e in quello dipendente dal Ministero di pubblica istruzione.

CRONACA

28 giugno.

Effemeridi torinesi. — 28 giugno. 1561. Conferma dei privilegi ed esenzioni concessi alla Compagnia della stampa per stampare e vendere libri senza pagamento « di daciti, gabelle, tratti, pedagli, ecc. »

Esami nelle Scuole municipali. — Abbiamo ricevuto la tabella degli esami finali nelle Scuole elementari municipali di Torino per l'anno scolastico 1877-78.

Per comodo dei padri di famiglia ne diamo un breve sunto.

Giorno ed orario per gli esami:

Corso superiore. Classe 4ª. — 1° luglio, ore 7 ant.: composizione — 2 luglio id.: aritmetica e calligrafia — 3 luglio id.: grammatica e lingua italiana — 5 e 6 luglio, ore 7 ant. e ore 2 1/2 pom.: esame orale.

Classe 3ª. — 3 luglio, ore 7 ant.: composizione — 9 id.: aritmetica e calligrafia — 10 id.: grammatica e lingua italiana — 11 e 12 id.: esame orale.

Corso inferiore. Classe 2ª. — 3 luglio, ore 7 ant.: composizione — 9 id.: aritmetica e calligrafia — 10 id.: nomenclatura — 13 e 15 id.: esame orale.

Classe 1ª superiore. — 3 luglio, ore 7 antimeridiane: composizione — 9 id.: aritmetica e calligrafia — 10 id.: nomenclatura — 16 e 17 id.: esame orale.

Classe 1ª inferiore. — 3 luglio, ore 7 antimeridiane: dettato e calligrafia — 9 id.: aritmetica — 10 id.: nomenclatura; — 18 e 19, ore 2 1/2 pom.: esame orale.

22 luglio: proclamazione delle promozioni.

Le lezioni continueranno in ciascuna classe sino al giorno dell'esame orale.

Le lezioni dei giorni 1, 2 e 3 luglio nella scuola San Francesco da Paola e nella scuola femminile Centrale avranno luogo dalle ore 2 1/2 alle 5 pom.

Ora ci sia permessa un'osservazione. Perchè i primi ad essere esaminati sono gli alunni delle classi superiori? Non si potrebbe fare in modo da sbrigare i più piccini, che hanno da studiare materie meno difficili e toglierli così dall'ufa delle scuole?

Da Genova a Torino. — Il Delegato straordinario della città di Genova indirizzava al Sindaco di Torino il seguente telegramma:

« Genova, 27 giugno 1878.

« Le rappresentanze di queste Società operaie, commosse per le simpatiche ed affettuose dimostrazioni avute da V. S., dalle Società operaie e dalla cittadinanza torinese, rinnovano i loro ringraziamenti.

« A nome della popolazione genovese ringrazio lo pure V. S. e la gentile Torino delle cortesie ed ospitale accoglienza.

« *Il delegato straordinario*
« CALVINO. »

Il Sindaco di Torino rispondeva:

« Torino, 27 giugno 1878.

« Calvino, delegato straordinario,
Genova.

« Municipio, cittadinanza, Società operaie torinesi lietissimi avere avuto occasione dimostrare sentimenti, affetti antichi concittadini genovesi.

« *Sindaco* FERRARIS. »

Scuola di nuoto e ginnastica. — Abbiamo narrato tre giorni sono il fatto di cinque all'evi della sezione canottieri della scuola di nuoto, i quali salvarono dalle onde del Po un individuo che stava per annegarsi.

Non sarà discaro ai torinesi di aver qualche ragguaglio intorno a questa scuola. Essa fu aperta già da molti anni sono dalla Società ginnastica a beneficio degli allievi delle scuole secondarie e degli istituti di educazione, che vi concorrono ogni anno in numero di circa 800. Per completare questa scuola essa ne ha ora istituito anche una di canottaggio, affidando la direzione dell'una e dell'altra agli espertissimi canottieri sigg. conte Edoardo di Villanova ed avv. Enrico Engelfred, i quali in pochi mesi seppero improvvisare una squadra di vogatori abbastanza esperti. Questa scuola è aperta pei soci ed abbonati della Società ginnastica e per gli allievi delle sue scuole.

Con savio intendimento i primi ad esservi chiamati furono giovani che per specialità di professione conducono vita sedentaria e non hanno disponibili per gli esercizii del corpo che i giorni festivi.

Il fatto a cui alludemmo testè ha dimostrato l'opportunità del provvedimento: tutti e cinque gli allievi che sempirono quella bella azione appartengono alla classe dei commercianti.

Nel tributare una parola di lode alla benemerita Società ginnastica, noi siamo lieti di vedere così ben corrisposta l'opera generosa del sig. conte di Villanova ed avvocato Engelfred.

Diocesi d'Ivrea. — La Santa Sede ha scelto a reggere la Diocesi d'Ivrea, rimasta vacante per la morte di monsignor Moreno, il vicario generale di Biella, monsignor Davide Riccardi, canonico prevosto di quella cattedrale.

Concerti popolari straordinarii. — È egli d'uopo ricordarlo ancora ai nostri lettori che domani sabato e posdomani domenica, alle ore 2 1/2 pom., tutta Torino, raccolta nella gran sala del teatro Vittorio Emanuele, saluterà la valorosa coorte degli artisti che si avviano per Parigi e applaudirà a quell'imponente rappresentanza dell'arte musicale italiana?

Un concorso ragguardevole lo si avrà pure dalla provincia. Le agevolezze accordate dalle Ferrovie dell'Alta Italia non potrebbero essere più opportune: difatti i biglietti di andata e ritorno distribuiti questa sera (28) sono valevoli sino a lunedì mattina (1° luglio).

Chi vuole posti e sedie per domani e domenica non tardi adunque, se pure arriverà ancora in tempo a trovarne qualcuno.

Per comodo dei lettori ripetiamo i prezzi d'entrata: platea L. 1 50; prima galleria L. 2; seconda galleria L. 1; posti di prima galleria L. 6, compresa l'entrata; sedie chiuse di platea, sempre compresa l'entrata, lire 5 50; sedie sul palcoscenico L. 4 50.

La *Gazzetta Piemontese*, che per questa bella istituzione dei Concerti popolari di cui si onora Torino, ha sempre mostrato così vivo interesse, augura al Comitato, al maestro Pedrotti e ai valenti artisti dell'Orchestra torinese applausi e fortuna pari al merito loro. Nè dubita che a quella solenne festa musicale sia per mancare neppur uno dei suoi cari *benevoli* e delle sue simpatiche *gentili*. Oh! costoro non la smentiranno, nè smentiranno se stessi!

Teatri. — ALFIERI. — La prima rappresentazione della *Favorita* di Donizetti è stabilita inevitabilmente per domani sera sabato e domenica la seconda.

L'Impresa mette in avvertenza i ritentori di biglietti (sedie e posti distinti) di voler restituire o riconfermare detti biglietti a tutto sabato, prima di mezzogiorno, a scanso di equivoci.

A proposito della mancata rappresentazione della *Favorita*, ieri noi avremmo qualche osservazione all'Impresa perchè non aveva avvertito in tempo il pubblico della indisposizione della sig.ª Carolina Ferni. L'Impresa ci dichiara oggi per suo discarico che *solamente alle 6 pom. di mercoledì seppe definitivamente che la sig.ª Ferni non trovavasi perfettamente bene in voce per cantare alla sera*, cioè alle 8 1/2.

— BALBO. — Amatori della dea Temicore, questa notizia è per voi.

Stasera su vi recate al teatro di via Andrea Doria, mettetevi un mazzolino di fiori all'occhiello per gettarlo alla più agile delle sylfidi del corpo di ballo.

Il cartellone dice a lettere di scatola: « Questa sera, venerdì, serata del corpo di ballo. *Ernani* e *Avventuriera di Parigi*. »

Cronaca nera. — *Gelosia.* — Ieri a ROMA, nella sezione Borgo, un individuo, preso dalla gelosia, uccise con 17 coltellate la propria amante, trovata in compagnia con due altri presso l'ospedale di Santo Spirito.

*** **A Torino.** — *Ladrerie.*

Un vecchio sarto, abitante in via S. Lazzaro, prese ieri tal bernoccia che, accomodatosi alla meglio in uno degli intercolonnii dei portici di via Po, s'addormentò della grossa verso il mezzogiorno.

Qualcuno che forse gli volle togliere la possibilità di rincappucciarla bertuccia a sonno finito, gli tolse di tasca il portafogli contenente un paio di lire.

— La sera del 26, tra le 10 e le 11, ignoti brisconi, sessinando un uscio, entrarono nell'alloggio di certo R., noto commerciante di tartufi in piazza Milano, e rotti parecchi mobili fecero preda di oggetti d'oro e d'argento pel valore complessivo di oltre 500 lire. Per fortuna non riuscirono a scovar il *morto*.

— Giovanni P., di 17 anni, fu arrestato ieri per avere, assieme ad un compagno finora sconosciuto, rubato due camicie ed un fazzoletto che un calzolaio di via Artisti aveva sciorinati al sole alla sbocco della via, presso il fiume.

— Nella casa annessa alla chiesa del *Cuore di Gesù*, in via Nizza, i ladri rubarono lari L. 500 al Padre R., cinque camicie di tela al Padre T. ed un orologio d'argento e L. 5 al sagrestano.

*** *Arrestati:* 4 per questua, 6 per ozio-sità, 5 per sospetti e 5 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 27 giugno.

Morti. — Canepare Anna, d'anni 26, di Biella — Bracco Giovanni Battista, id. 78, di Pralengo — Testa Luigi, id. 21, di Gassino, cuffettiere — Bima Michele, id. 28, di Bibiana, fabbro ferraio — Rossi Teresa, id. 19, di Torino — Più 2 minori d'anni 7. — *Totale* 14, *cioè a domicilio* 9, *negli ospedali* 3.

Nascite 16, cioè: maschi 9, femmine 7.

Matrimoni celebrati 7.

Spettacoli d'oggi

Alfieri, *riposo.*

Balbo, e. s. 1/2. — *Ernani*, opera — *L'avventuriera di Parigi*, ballo.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo:* dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Giardino del Caffè Romano (Piazza Castello). Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
27 giugno 1878.

Altezza barom. in millim. e 0	Temp. centes. gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 738,9	+ 21,2	13,8	71	14° 16'	E d.		n. ser.
9 a. 738,8	+ 22,3	12,6	62	14° 22'	E d.		n. ser.
12 m. 737,6	+ 24,4	13,8	50	14° 20'	E d.		ser. n.
3 p. 736,1	+ 24,7	13,0	58	14° 28'	N E d.		coperto
6 p. 736,1	+ 22,9	14,8	73	14° 26'	O d.		coperto
9 p. 736,5	+ 20,2	11,5	63	14° 23'	S E d.		coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (Minima + 10,2 / Massima + 26,5

Acqua caduta mill. 2,8

Minima della notte del 28 giugno + 16,5.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 29 giugno 1878.

Nascere del **SOLE**, 4 56 — Passaggio al meridiano, 0 22 — Tramonto, 8 8.

Nascere della **LUNA**, 3 3 mat. — Passaggio al meridiano, 11 22 mat. — Tramonto, 7 42 sera. Giorno della Luna 29°.

CORRIERE DELLA SERA

27 giugno.

I ROMANI AI TORINESI.

Ci viene comunicato, e ci affrettiamo a pubblicarlo, il testo della lettera del ff. di Sindaco a Roma al Sindaco di Torino, della quale si fa cenno nel resoconto della seduta del Consiglio comunale di ieri, 26 giugno.

Eccolo:

ROMA, 22 giugno 1878.

Onorevole sig. Sindaco di Torino,

L'egregio sig. duca D. Leopoldo Torlonia, assessore supplente di questo Comune, è da me incaricato di presentare all'onorevole S. V. tre volumi contenenti le firme poste dai Romani nel foglio indirizzato a cotesta generosa Cittadinanza, per indurla, come di fatti s'indusse, all'eroico sacrificio di lasciare alla capitale del Regno l'alto onore ed il conforto di custodire nelle sue mura le sacre ossa del nostro glorioso re Vittorio Emanuele II.

Non mi è possibile ritornare col pensiero ad un fatto che sarà certo di quelli che attesteranno nella storia quanto fosse benemerita dell'Italia cotesta illustre Città senza sentire il debito di recarle nuovo tributo di ammirazione e di gratitudine in nome di Roma.

Voglia l'onor. S. V. rendersi interprete di cotali sentimenti e gradire insieme le ripetute testimonianze di mia distinta stima.

Il ff. di Sindaco
Sottoscritto: R. RUSPOLI.

NOTIZIE DA ROMA.

28 giugno.

Crispi in congedo. — Il deputato Crispi ha domandato alla Camera un mese di congedo. Questo fatto è interpretato come una rinunzia alla sua proposta per l'inchiesta finanziaria.

— *La tariffa dei tabacchi.* — La Giunta parlamentare incaricata di riferire sulla tariffa dei tabacchi, si è riunita stamane e decise di provocare l'intervento d'un delegato governativo presso la Regia.

— *Pensione dei Mille.* — Giovedì gli Uffici della Camera si adunaranno per l'esame dei progetti recentemente presentati, compreso quello di modificare la legge sulla pensione dei Mille e di estenderlo agli sbarcati in Talamone per ordine di Garibaldi.

— *L'esercizio provvisorio delle ferrovie.* — Nel caso che il Parlamento non arrivi in tempo ad approvare la legge sull'esercizio provvisorio dell'*Alta Italia*, il Governo procederà lo stesso all'esercizio per conto diretto, in base alla legge sulla contabilità, essendo questo un patrimonio che ritorna allo Stato alla scadenza dell'affitto. Tutt'al più si presenterà un nuovo progetto di legge sem-

mario per autorizzare il Governo ad applicare le norme di quel progetto sino a che la Camera ed il Senato non abbiano votato il progetto Baccarini.

— *La Dogana di Milano.* — È stata distribuita ai deputati la relazione sulla Dogana di Milano. Oltre le cose già conosciute si propone lo stanziamento di 150 mila lire sul bilancio del 1878, e di 525 mila in quello del 1879 onde costruire la dogana collegandola colla stazione ferroviaria.

— *Incidente Spaventa-Baccarini.* — Nell'emiciclo della Camera durante la votazione dell'ordine del giorno Del Giudice avvenne ieri un vivo incidente fra gli on. Spaventa e Baccarini. Il primo disse che il procedere del Ministero era un'indegnità. Baccarini gli replicò vivamente che per gli interessi del paese è necessario dimostrare a chi spetti la responsabilità del ritardo delle costruzioni ferroviarie.

— *Concistoro.* — Dicesi che il Papa abbia fissato un concistoro per l'8 luglio, onde procedere alla nomina di alcuni vescovi.

Quello per la nomina dei cardinali si farà soltanto in dicembre.

I debiti di Firenze.

Vuolsi che i debiti del Comune di Firenze, quali risultarono alla Commissione d'inchiesta, ascendano a 142 milioni, e che alla fine dell'anno toccheranno i 145 milioni, e non 175, come si disse.

CORRIERE DEL MATTINO

28 giugno.

CORRIERE DI MILANO.

La prossima lotta — I combattenti — Punto clericali — Un romanzo politico — Cairoli e Spaventa — Parodie.

27 giugno.

La singolare proposta di protestare coll'astensione — protesta assai poco inquietante — è ritornata a galla nell'ultima adunanza della Democratica: e fu di nuovo respinta.

L'Associazione prenderà dunque parte alla lotta ed ha incaricato la propria Commissione di concertare colle *altre Società* (la Progressista... e poi?) una lista di candidati.

Molto probabilmente — tranne la sola rielezione del senatore Massarani, accettata, come già vi annunziai, da tutte le parti — la Democratica farà una lista di nomi nuovi.

E per puro onore dell'armi li scriverà.

Poichè quest'anno molte cause cospirano a paralizzare la sua azione: fra queste la situazione politica che qui a Milano influisce su tutte le manifestazioni pubbliche: il sensibile screzio nato col Governo, nato dalla moderazione di quest'ultimo; la grande notorietà e ragguardevolezza dei consiglieri uscenti.

Essa ha ancora peggiorata questa già non poco lieta condizione di cose col suo voto di congratulazione indirizzato al Municipio di Rimini per la sua deplorevole ostilità alla memoria del *Re Galantuomo*. È una bazzecola, una vera fanciullaggine; ma non potete immaginarvi quanto cose simili irritino e mal dispongano la pubblica opinione in questo paese che, meritamente, fu battezzato la capitale del buon senso e dove tutti si occupano con fervore di politica.

Quanto alle *altre* Associazioni, cioè la *Progressista* e poi... ancora la *Progressista* non vuol esserle di grande aiuto. La sua rottura col Prefetto e col Governo ha tolto a questo sodalizio ogni ragione d'essere e ogni influenza.

*** La Costituzionale ha il suo còmpito tracciato: tutti i consiglieri uscenti, compreso il senatore Massarani, sono de' suoi. È dunque molto probabile che essa si limiterà a proporre due soli candidati nuovi in surrogazione dei due consiglieri morti.

La sua Commissione si è già radunata ed ha già quasi compiuto il non difficile suo còmpito.

*** L'importante è, diciamo pure, il consolante, si è che dalle due parti avverse liberali schietti. — I clericali qui non si battono.

*** Il Prefetto è in piena rottura colla *Democratica* e colla *Progressista*; e se questo non fosse un motivo sufficiente per indurlo ad astenersi da ogni ingerenza nelle prossime elezioni, dovrebbe astenersene per le precise istruzioni che io so positivamente essergli state mandate dal Ministero.

Il contegno del conte Bardesono durante questi due anni nella scabrosa posizione dove l'ha collocato il Depretis e dove questi l'ha fino all'ultimo mantenuto a dispetto del Nicotera; la lotta continua ch'egli ha dovuto sostenere; l'abilità e l'audacia che vi ha spiegato, potrebbero essere argomento ad uno dei più interessanti romanzi politici.

E non di questi giorni mi proverò a tracciarvene rapidamente l'intreccio.

*** Una voce recata da Roma da uno dei più noti uomini politici milanesi amici del Ministero ha grandemente commosso i radicali.

Dicesi che Cairoli voglia dare allo Spaventa un'altissima carica nella nuova organizzazione delle ferrovie dell'Alta Italia.

*** Domenica avremo uno spettacolo nautico all'Arena e si rappresenterà lo *Sbarco dei Mille a Marsala*.

È bene che si utilizzi quel locale, ma dovrebbero evitarsi le parodie dei nostri gloriosi fatti storici.

R.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Londra, 27. — Il *Times* ha da Berlino: I Turchi rifiutano di rendere Selumia, e quindi i Russi non si ritirano da Adrianopoli. I delegati turchi minacciano di lasciare il Congresso, qualora si discutesse una cessione di territorio alla Grecia.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: I notabili di Erzerum fecero una petizione al Congresso, affinchè i Russi sgomberino prontamente quella città.

Il *Morning Post* ha da Berlino: Le potenze si mostrano poco favorevoli all'occupazione internazionale della Bulgaria e della Rumelia dopo il ritiro dei Russi. Il principe della Bulgaria non verrà eletto con suffragio universale, ma da delegati sottoposti alla ratifica delle potenze.

Il *Times* annunzia che Salisbury dichiarò che il Congresso terminerà probabilmente il 6 luglio.

Il *Morning Post* annunzia che trattasi di dividere la Turchia asiatica in quindici provincie con governatori, nominati per un termine fisso. Ogni capitale avrà un consolato inglese.

L'Austria assumerà l'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina, soltanto se la Porta acconsentirà.

Batum resterà probabilmente alla Turchia.

Il *Daily News* ha da Berlino: Gortchakoff annunziò ieri che non parteciperà più ai lavori del Congresso, quindi i delegati russi saranno: Scinvaloff, Onbril e Boutaneff. Il principe prese questa decisione in causa del suo cattivo stato di salute, e perchè disapprova le concessioni.

Parigi, 27. — L'*Agenzia Havas* annunzia che Beaconsfield si oppone alla cessione di Batum.

Corti si sforza di ottenere il mantenimento della Bessarabia alla Rumenia, ma sembra che i suoi sforzi falliranno dinanzi alla maggioranza del Congresso.

Parigi, 27. — L'*Agenzia Havas* annunzia che il Congresso, modificando il suo ordine del giorno, esaminerà probabilmente le questioni della Serbia, della Bosnia, del Montenegro e della Grecia, secondo l'ordine geografico partendo dal nord.

Roma, 27. — La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che i trattati di commercio dell'Italia con l'Austria, col Belgio e colla Svizzera sono prorogati sino al 31 dicembre 1878.

Vienna, 27. — La *Corrispondenza Politica* annuncia che il Congresso approvò ieri la proposta della Francia e dell'Austria, che stabilisce l'eguaglianza di tutti i culti nella Bulgaria e nella Rumelia orientale.

Berlino, 27. — Gortchakoff assistette alla seduta di ieri ed assisterà a quella di domani.

Il Congresso, dopo la Bulgaria, discuterà le questioni della Serbia e del Montenegro. La Russia protesta di non voler esercitare influenza diretta sul Danubio e quindi le questioni relative sono rese assai più facili.

La retrocessione della Bessarabia sarà domandata soltanto fino a Kilia. L'imboccatura di Sulina resterebbe in possesso della Rumenia.

È possibile che, dopo terminati i lavori generali, i plenipotenziari restino a Berlino per terminare le questioni di dettaglio; ma il Congresso non si riunirà più se non per ratificare la pace. I rappresentanti greci attendono da Atene pieni poteri.

È smentito l'accomodamento fra la Prussia ed il Principe ereditario d'Annover.

Buda Pest, 27. — La Camera discusse parecchie petizioni, relative agli affari d'Oriente. Il Presidente del Consiglio, rispondendo a Helfy, disse che non può mai essere conforme agl'interessi dell'Ungheria che gli Stati slavi, sul nostro confine del sud, si tendano le mani e formino una catena intorno a noi.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della *Gazzetta Piemontese*

Della sera.

ROMA, 27, ore 3,30. — *Camera dei deputati.*

Proposte di deputati. Leggonsi le proposte ammesse dagli Uffici: di Compans, per costituire in Comune la borgata di Santena, della provincia di Torino; di Bovio, per equiparare nei diritti e doveri gli Istituti scolastici autorizzati agli Istituti governativi, e i privati docenti ai professori ufficiali, meno lo stipendio corrisposto dallo Stato.

— *Inchiesta ferroviaria ed esercizio provvisorio.* Il deputato Trompeo propone ch'all'ordine del giorno di domani venga inserta la discussione sopra la legge relativa all'inchiesta ferroviaria ed all'esercizio governativo per le ferrovie Alta Italia.

Gli onorevoli Gabelli, Del Giudice e Muratori fanno delle osservazioni.

Il ministro Seismit-Doda ne dichiara invece l'urgenza.

La Camera approva.

Si aprono pertanto le iscrizioni per prender la parola nella discussione di domani.

Molti deputati salgono al banco della Presidenza per dare il loro nome ai segretari della Camera.

— *Proroga del corso dei biglietti di emissione.* Si ripiglia quindi la discussione sopra il progetto di legge che proroga il corso dei biglietti degli Istituti di credito.

Il deputato Branca, relatore del progetto, dà minute spiegazioni delle disposizioni proposte e risponde a varie obbiezioni e considerazioni, specialmente a quelle fatte sopra le condizioni del credito pubblico e lo stato di alcuni istituti.

Il deputato Minghetti dice che mantiene ferma la sua opinione circa la convenienza dei dazi (?) e la necessità dell'unione della *Banca Toscana* con la *Banca Nazionale*.

(*Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani*)

Il ministro Seismit-Doda, rispondendo alle considerazioni ed obbiezioni ieri ed oggi sollevate, è venuto a quelle che riguardano le condizioni della Banca Toscana e della Cassa di risparmio di Firenze, dice avere udito dal presidente della Commissione d'inchiesta i suoi apprezzamenti, e che potrebbe avvenire che, prima della proroga delle sedute, il Governo proponesse qualche provvedimento.

Si passa alla discussione degli articoli, e se ne approvano cinque. L'articolo sesto, che dà facoltà al Governo di modificare per decreto gli statuti dei Banchi di Napoli e di Sicilia e della Banca Toscana nelle parti regolamentari, solleva le opposizioni di Muratori, Romano Giuseppe, Euglen, Castellano, Sanguinetti e Mantellini.

Il seguito a domani.

PARIGI, 27, ore 3,37. — Ha fatto molta sensazione una lettera pubblicata sul *Times* sull'avvenire probabile della navigazione nel Basso Danubio come sbocco del commercio europeo.

Parecchi giornali raccomandano questa lettera all'attenzione dei loro lettori.

ROMA 27, ore 5,5. — Sono smentite ricisamente le dimissioni del ministro Baccarini e quelle del comm. Valsecchi.

— Molti deputati prendono impegno di non votare il bilancio temendo che non venga presentata dal Ministero la legge sull'abolizione della tassa macinato sui cereali inferiori.

— I giornali rendono omaggio di compianto per la morte della giovane Regina di Spagna.

Del mattino.

BERLINO, 27, ore 11,6 pom. — Ieri il Congresso terminò la discussione della questione della Bulgaria, decidendo che le fortezze danubiane e le altre piazze bulgare sarebbero smantellate. Il principe sarà eletto da una assemblea di notabili nominati dal popolo; l'elezione avrà luogo a Tirnova, sotto la sorveglianza dei consoli.

Domani, venerdì, verrà discussa la questione dell'ingrandimento della Serbia, e successivamente quella del Montenegro e quella della Grecia.

Risolte le questioni territoriali, il Congresso si prorogherà fino all'ottobre. Nel frattempo Commissioni civili e militari si recheranno sui luoghi per delimitare le nuove frontiere ed organizzare i Governi autonomi provinciali.

Confermasi che l'Austria, a titolo di mandataria dell'Europa, occuperà nel prossimo mese la Bosnia e l'Erzegovina.

La Russia otterrà la retrocessione di tutta la Bessarabia moldava. N. C. S.

PARIGI, 28, ore 9,20. — Il *Journal des Débats* ha un dispaccio da Berlino secondo cui il principe Bismarck ha dato ad intendere ai plenipotenziari rumeni che una resistenza ostinata della Rumenia nella questione della cessione della Bessarabia alla Russia potrebbe essere causa di una soppressione dell'attuale principato.

— Annunciasi che la Francia ha aderito alla proroga fino al 31 dicembre prossimo della convenzione di navigazione coll'Italia.

ROMA, 28, ore 9,55. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto, col quale vengono prorogati fino al 31 dicembre i trattati di commercio e navigazione coll'Austria, col Belgio e colla Svizzera.

— L'*Osservatore romano* pubblica una lettera del Papa al Cardinale Vicario intorno all'insegnamento del catechismo nelle scuole municipali di Roma.

— Il *Popolo romano* crede che la Destra sceglierà per capo, in causa della dimissione dell'on. Sella, l'on. Minghetti.

È più attendibile però la notizia data dall'*Opinione*, che cioè l'Opposizione costituzionale non si radunerà nè si pronunzierà sul proposito della scelta di un nuovo capo, finchè sia esaurita la discussione finanziaria.

VIENNA, 28, ore 10,42. — La *Politische Correspondenz* annuncia che la proposta austro-franca per l'uguaglianza dei diritti di tutte le confessioni religiose in Bulgaria e Rumelia, è stata accettata dal Congresso.

Si ha l'intenzione di fare alla Grecia delle concessioni moderate.

L'Inghilterra e l'Austria si posero d'accordo circa il programma per l'organizzazione della Bulgaria e della Rumelia orientale.

È imminente la discussione della questione dell'occupazione della Bosnia e della Erzegovina per parte delle truppe austriache. Temesi soltanto, a questo riguardo, la resistenza della Turchia.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.

[illegible] gerente.

Necrologia. — Colpito da congestione cerebrale, privo della favella e dell'azione, cadeva il giorno 25 corrente il sig. Romanetto Bartolomeo sulla soglia della Dogana di Torino in cui aveva passato oltre a trenta anni della sua esistenza laboriosissima come rappresentante in prima della casa Bonafous e quindi Ratti, prestandosi persona esempio di onestà e probità a tutta prova, disinteresse e generosità spesso ripagata d'ingratitudine, esattezza e puntualità nel disimpegno dei delicati doveri che gl'incombevano.

Compianto dal commercio che ravvisava in lui un esperto e leale conduttore, dagli ufficiali del Governo in cui la fama del Romanetto, dissipando ogni timore d'inganno, inspirava confidenza ed affetto, egli si vedeva troncata la onorata carriera nella ancor vegeta età di 56 anni dopo 24 ore di malattia, lasciando desolatissimi i congiunti che in lui trovavano l'amorevole assistenza, il prudente consiglio, la guida, il sostegno.

(2993) *Gli Amici.*

Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino. — Deposito generale di tutti i preparati di *catrame* (goudron), capsule *Guyot* e *Guillot*. — **Elatina** acqua-catrame L. 1 50 — **Pastiglie** *goudron di Norvegia* di L. 1, e da cent. 80. — **Sciroppo** di *catrame* con *sodeina* L. 1 50. 1546.

Musica al pubblico. — Domani, sabato e domenica, 29 e 30, un corpo di musica del presidio darà concerto al giardino Reale dalle 12 1/2 alle 2 1/2 pom.

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.

Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Amedei.** (1789)

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI

	PARIGI (sera), giugno	28	27
FARINE	8 marche pel corr. (*)	62 —	61 —
»	» per lug. e agosto	62 —	61 —
»	» 7bre e 8bre	62 —	61 —
»	» pei 8 mesi da 7bre	61 75	60 25
ZUCCHERI	saccarino 88/13 (**)	57 75	57 75
»	» 7/9	64 —	64 —
»	bianco 3	67 —	66 75
»	raffinato sciolto	145 —	145 50

LIVERPOOL, 27 giugno (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la esportazione 5000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 1000.

HAVRE, 27 giugno (sera).

COTONI — Vendite balle 1500.

Mercato debole.

Luigiana disponibile da Fr. 76 — a 77 —

CAFFÈ — Vendite sac. 750.

Mercato debole.

MARSIGLIA, 27 giugno (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 18,927

» — Vendite » —

Mercato pesantissimo debole.

(*) Questo prezzo s'intende per 120 ch.; tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

BORSA DI GENOVA. — 27 giugno.

Rendita Italiana . 83 35 cont. — 83 35 f.m.
Azioni Banca Nazionale . . 2093 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano . 684 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi . . — —
Azioni Ferr. Meridionali . 357 — f.m.
Francia lettera 108 05 — danaro 107 90.
Londra vista 27 18 — danaro 27 14.
Marenghi da 21 65 a 21 66 — Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 27 giugno.

Rendita Italiana f. m. 83 35
Oro 21 65

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 27 giugno 1878.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	9	761 75
		Trame	11	84 50
		Greggia	6	417 85
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	15	1264 50
		Tot. nel mese a oggi	148	
Stagionatura Sociale autorizzata		Organzino	5	734 44
		Trame	»	» »
		Greggia	1	84 66
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	6	819 10
		Tot. nel mese a oggi	290	
Condiz. celeste di M. Pontona		Organzino	6	857 98
		Trame	»	» »
		Greggia	1	4 18
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	7	861 56
		Tot. nel mese a oggi	75	

	FIRENZE,	26	27
Rendita 5 0/0		83 10 s	83 20
Rendita dal 1° luglio 1878		— —	— —
Oro lettera		21 66	21 64
Londra lettera		26 98	27 02
Cambio su Parigi		108 25	108 10
Prestito Nazionale		— —	— —
Azioni Tabacchi		— —	— —
Banca Nazionale		2070 —	2070 —
Azioni Ferrovie Meridionali		358 —	359 —
Obblig. Ferrovie Meridionali		— —	— —
Banca Toscana		600 —	— —
Credito Mobiliare		680 —	683 —
	PARIGI,	26	27
3 p. 0/0 Francese		76 42	76 52
5 p. 0/0 id.		113 42	113 57
Banca di Francia		— —	— —
Rendita Italiana		77 15	77 25
Ferrovie Lombardo-Venete		168 —	170 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.		242 —	242 —
Azioni Ferrovie Romane		76 —	— —
Obbligazioni Lombarde		240 —	248 —
Obbligazioni Romane		268 —	268 —
Cambio su Londra		25 11	25 11 s
Cambio sull'Italia		7 5/8	7 5/8
Consolidati inglesi		95 5/8	95 5/8

	VIENNA,	26	27
Mobiliare		245 90	247 70
Lombarde		77 —	77 50
Banca Anglo-Austriaca		111 70	111 —
Austriache		257 50	257 —
Banca Nazionale		848 —	849 —
Napoleoni d'oro		9 37	9 35
Argento in banconote		101 90	101 80
Cambio su Parigi		46 50	46 45
Cambio su Londra		116 80	116 50
Rendita Austriaca		66 40	66 35
Rendita in carta		64 25	64 30
Unionbank		68 —	68 —
Rendita Austriaca nuova		74 75	74 70
	LONDRA,	25	27
Consolidato inglese		95 5/8	95 5/8
Rendita Italiana		76 7/8	76 7/8
Spagnuolo		14 5/8	14 3/4
Turco		16 —	16 5/8
Egiziane del 1865		55 3/8	55 1/4
Egiziane del 1873		52 —	52 1/2
	BERLINO,	26	27
Austriache		447 —	445 —
Lombarde		136 —	136 50
Mobiliare		427 —	430 50
Rendita Italiana		75 40	75 60

BORSINO.

Torino, 27 giugno (ore 5 pom.).

La Borsa di Parigi esordiva per il nostro Consolidato a 77 30, scendeva quindi a 77 20, per chiudere a 77 25. Però questo è quanto risulta da dispacci particolari, la chiusura ufficiale non essendo ancora arrivata all'ora in cui scriviamo (5 1/2 pom.).

Da noi si fecero pochissimi affari a 83 10, 83 05 al contante, e 83 20, 83 15, 83 12 1/2 per fine corr. L'occupazione principale degli agenti e degli operatori di Borsa era la sistemazione della liquidazione.

Cambio per Francia 107 80.
Oro da 21 58 a 21 62.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 28 giugno 1878.

Consolidato 5 0/0. C. d. g. p. in l. 83 45 f.p. C. d. m. in c. 83 15 20 35 — 83 25 — in l. Riporti cent. 25.

Corso legale 83 50.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in c. 800 800.
Cart. Fond. S. Paolo. C. d. m. in c. 469.
Ore da 21 59 a 21 65.

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	83 30
Az. Banco Nazionale	»	2080 —
Az. Credito Mobiliare Italiano	»	685 —
Az. Banca di Torino	»	722 —
Az. Banco Sconto e Sete	»	800 —
Az. Banca Industria Subalpina	»	815 —
Az. Regia Tabacchi	»	860 —
Az. Ferr. Meridionali	»	355 —
Az. Società Lavori Pubblici	»	350 —
Az. Banca Romana	»	1220 —
Obbl. Canali Cavour	»	509 —
Obbl. Ferr. Romane	»	285 —
Obbl. Ferr. Meridionali	»	250 —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	»	260 —
Obbl. Ferr. Savona	»	260 —

CAMBI		a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc.	Corso lungo	107 60	108 —	— —	— —
Svizzera	mezzo %	107 70	107 90	— —	— —
Londra	più 3	— —	— —	26 95	27 —
Germania	più 4	— —	— —	131 1/2	132 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 28 giugno 1878.

I fondi pubblici alla Borsa di Parigi fanno sempre nuovi passi in avanti, piccoli ma costanti:

il 3 0/0 da 76 42 saliva a 76 52 e 76 55;
il 5 0/0 da 113 40 » a 113 67 e 113 70;
l'Italiano da 77 15 » a 77 25 e 77 45;
ed a premio fece 78 10, di cui 50 pel 15 luglio.

Le notizie del Congresso, sempre buonissime, preparano una liquidazione in deciso aumento, malgrado la scarsezza dei riporti.

Il corso di 77 45 al cambio di 107 80 farebbe da noi 83 50 circa, prezzo fattoci questa mattina a Milano. Ma da noi i bisogni di vendere per la liquidazione resero i compratori più difficili, per cui si esordiva a 83 30 per fare quindi 83 35 e 83 37 1/2, prezzo a cui affirmasi in chiusura per la Rendita fine corrente.

Per fine luglio si fece 83 65 a 83 70.
Per contanti 83 20, 83 25.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

(*Dispacci telegrafici*)

Mercato dei bozzoli del 28 giugno 1878.

LUOGO	Qualità superiori		Qualità comuni		Qualità inferiori		Quantità mirabelle
Acqui	50	48	43	40	35	31	200
Alba	45	50	35	40	30	34	2250
Asti	50	41	40	31	30	28	400
Bra	43	52	36	41	25	33	1020
Canelli	45	49	36	39	28	34	300
Castelnuovo d'Asti	48	43	40	37	33	30	75
Ceva	36	38	32	34	28	31	550
Cortemilia	43	48	35	39	—	—	1200
Cortona	42	—	40	—	—	—	20
Cuneo	41	36	34	30	25	25	9400
Fossano	38	42	30	33	20	30	1800
Mondovì Breo.	51	43	41	37	35	26	2900
Novara	43	37	36	33	29	20	500
Nizza Monferrato	48	40	40	30	—	—	106
Novi Ligure	50	46	38	36	30	25	74
Pinerolo	50	55	41	42	34	40	100
Racconigi	50	42	41	35	34	27	50
Saluzzo	42	37	30	31	30	25	2000
Savigliano	40	46	30	39	20	29	400
Torino	50	53	31	33	25	30	400

ALLOGGIO SIGNORILE AL 2° piano composto di 14 membri da affittare al presente, e occorrendo anche con scuderia e rimessa.
Via del Deposito, N. 3. 2291

DA AFFITTARE AL 1° LUglio prossimo, in via Doragrossa, N. 3, piano 4°, un alloggio di quattro camere, con vista in via Doragrossa. Visibile dalle 10 1/2 ant. alle 3 pom. — Rivolgersi al portinaio della casa, piano 5°.
2287

DA AFFITTARSI

al presente

Alloggio al 2° piano, via Roma N. 28, scala N. 2, di sei membri, con cantina, due balconi e finestre verso strada. 2219

IN RIVOLI

Villa elegante interamente ammobigliata, con ampio giardino in ottimo stato ed acqua potabile, ed annessa Cascina di ettari 30 circa (giornate 60), da vendersi al presente.

Rivolgersi dal Notaio Vaccarino, via Basilica, N. 1, Torino.
2297

ALCAFFÈ SARDEGNA **1000** e più bottiglie **Champagne** in liquidazione, a L. **4** cadauna. Casso da bottiglie **25** L. **90**.
1698

Incanto di Quadri

Il 9 luglio prossimo e, se occorre, nei giorni successivi, dalle ore 9 alle 11 antim. e dalle 3 alle 5 pom., nella casa in via Nizza, N. 4, si venderanno all'asta per pronti contanti **15 quadri** reputati di valenti autori e visibili fin d'ora in detto luogo.

Torino, 19 giugno 1878.

2256 G. Cassinis Not. Del.

Pompe da incendi

Modello di Parigi

Tubi, Secchie ed attrezzi relativi

Pompe per travasamento ed inaffiamento.
Oggetti Tecnici in Caoutchouc.
Cinghie di trasmissione in cuoio.
Macchine agrarie.
Presso **F. Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 2205

CEROTTO all'Arnica di YOUNG, per i calli e gli indurimenti. — Questo cerotto è il miglior rimedio ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di Fabbrica H. Y. Chiedete il cerotto inglese *Young*. Deposito in Torino presso Agnino e C., via Roma, 2. 2185

Presso **CARLO MANFREDI**
Via Finanze, 1 e 3, Torino

REVOLVERS

della rinomata **Manifattura** JANSSEN di LIEGE (Belgio) a 6 colpi, movimento continuo, tamburo in acciaio fuso, garantiti, canna rigata:

Del calibro di millim. 7 con impugnatura in legno non intagliato L. **16** con 25 cariche.

Più eleganti, con cesellature e impugnatura ebano, L. 20.

Detti, eleganti, del calibro di mill. 9, L. 25 — del calibro di mill. 12, L. 30, sempre con 25 cariche.

Per garanzia di perfetta costruzione ogni revolver porta impressa la marca di prova della fabbrica.

Si spediscono imballati con spese di porto a carico del Committente.

Dirigere le domande a **Carlo Manfredi**, via *Finanze*, 1 e 3, *Torino*. 1018

Presso **CARLO MANFREDI**
Via Finanze, 1 e 3, Torino

PULIMENTO
PER MOBIGLIA

Preparato nullissimo per pulire e lustrare con tutta facilità ogni specie di mobili in legno, tele incerate, pavimenti invernieiati. — **L. 1 50** il flacone.
1019

Presso **CARLO MANFREDI**
Via Finanze, 1 e 3, Torino

DECALCOMANIA

in grande assortimento ed a prezzi **realmente** ribassati. Ingrosso e dettaglio e vernice relativa. 1021

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 15 luglio 1878, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a candela vergine sull'offerto prezzo di L. 154,000, per la *vendita in parte del 4° lotto delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto*, situata tal parte di lotto fra le coerenze dei fratelli Polani a levante, dalla stessa piazza, con accesso dalla porta N. 16, a giorno, del corso Beccaria a ponente e di restante proprietà del Municipio a notte.

I capitoli delle condizioni ed i disegni sono visibili nel civico Ufficio di economia. 2298

BANCA DI PINEROLO

Il vaglia 1° semestre 1878 sulle Azioni della *Banca di Pinerolo* sarà pagabile a partire dal 1° luglio prossimo in ragione di

L. 3 per interessi 6 0/0 del 1° semestre 1878 e
» 2 per dividendo esercizio 1877.

L. 5 in totale

in Pinerolo presso la Sede della Banca.
» Torino » la Banca Industriale Subalpina.

2284 **LA DIREZIONE.**

INCANTO VOLONTARIO

DI BENI MOBILI

Nei giorni 26, 27 e 28 giugno, e nel giorno 2 prossimo luglio e successivi, dalle ore 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 5 pom., in Torino, via del Deposito, N. 3, piano 2°, il notaio Vaccarino procederà alla vendita, per mezzo di pubblici incanti, degli oggetti mobili compresi nelle eredità dei nobili signori Demarghe-rita, consistenti in Porcellane, Cristalli, Mobili d'alloggio eleganti, Oggetti d'oro, d'argento, Gemme e pietre preziose, Bronzi, Biancheria, Vestiario e simili. Vini in bottiglie nazionali ed esteri fra i quali grande quantità del Reno.

2254 **Pietro Vaccarino**, *notaio*.

Trebbiatrici Meravigliose

BIGGI (privilegiate)

ad attrito volvente a mano ed a maneggio col 50 per cento d'attrito in meno di tutte le altre trebbiatrici.

Senza ingranaggio, senza bisogno d'ungere i cuscinetti, possono essere manovrate con tutta facilità da donne; lavoro perfetto nel trebbiare il frumento, l'avena e l'orzo.

Prezzi in fabbrica: TREBBIATRICI a mano, L. 300; con maneggio e scuotipaglia, L. 700.

Rivolgersi in Torino dal signor G. Buscaglione, A. Ing., via Accademia Albertina, 8, ove sono pure visibili dette macchine. 2276

FARMACIA TARICCO

Piazza S. Carlo, angolo via Roma, Torino.

Emporio generale di tutti i preparati medicinali sia nazionali che esteri; s'eseguiscono spedizioni contro vaglia o lettere raccomandate.

NON PIU' TOSSE. La rinomata **Conserva Pettorale della Certosa** è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc. — L. 5, 3, 1 50; le pastiglie L. 1 20 la scatola.

ELATINA, soluzione concentrata di ratania L. 1 50.
Pastiglie di ratania L. 1.
Sciroppo Elicina e pastiglie L., 3 e 2.
Pastiglie di Codeina calmanti la tosse L. 2, 1 50, 1. 2198

ANGELIN DESNOIX e C. FARMACISTI
17, *Rue Vieille du Temple, Paris.*

L'EUFORBIO

Sparadrappo rubefacente rivulsivo contro le irritazioni del petto e della gola, le tossi, i reumi, la bronchite, la tosse ferina, la laringite acuta o cronica, i dolori reumatici, la lombaggine, la sciatica, ecc. — Si trova da tutti i farmacisti.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., in Torino nelle farmacie TARICCO, CENTRALE e TORRE. 1906

FAULDS ZENOBIL

La sola **perfetta per ristabilire il colore dei capelli.** Flac. L. 6. — Deposito generale: *Segnin*, 3, Rue Huguerie, *Bordeaux*. — Deposito esclusivo per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, Milano. — Vendita in Torino nella prof. **Coriano**, e nella farm. **Cerruti**. 1929

AVVISO

Si prevengono i numerosi consumatori del *rinomato ed impareggiabile* **Etere delle Oasis Biblie** — **Menta, Anice, Limone, Arancio, Fior d'Arancio, Costumè e Cannella** — il quale conta già 20 anni di felice successo, che, onde evitare contraffazioni, la vendita in Torino si fa esclusivamente dal fabbricante **G. B. Sacco, via Doragrossa, N. 7.**

Ogni flacone con tappo smerigliato porta impresso sul cristallo il nome della Casa. Il prezzo è di L. 1 50 il flacone, e si fanno spedizioni franche d'imballaggio contro assegno importo flaconi. 2300

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnio, flussioni di petto, dersi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 31 *anni d'invariabile successo.*

N. 60,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,918. Venezia, 29 aprile 1869.

Il dottor Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811.

Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1868.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima, Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422.

Serravalle Scrivia (Piemonte), 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Quattro volte più nutritiva che la carne, risparmia anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi, Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Baid Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 6 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alosetti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Maurino*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Sozzi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratte, *piazza Corpus Domini* - Bristore Felice, *via Carmagnola*, 23 - Orsini succ. Carsenzi, farm. - Drogheria Prafis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Garlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 15 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 257

0554

GUANO

del Governo del Perù

del deposito della Casa C. WELL e C. di Genova.

Spedizioni da **Sampierdarena e Torino. Riduzione di prezzo** a concertarsi, secondo il quantitativo.

Erba maggenga, Trifoglio, Medica, Fenasso Formentale.
Drogheria **E. Chiaraviglio**, successore Arnosio, via Po, 21, Torino.

AGLI

AMATORI DELLA PISCICOLTURA

Il lago di Castel Gandolfo trovasi a chilom. 23 dalla città di **Roma**; ha la superficie di ettari 630, e la profondità massima di metri 158 circa e trovasi a metri 265 sopra il livello del mare.

Questo lago costituisce una proprietà privata, e non è soggetto ad alcun vincolo verso il pubblico, sia riguardo alla pesca, che è per intero riservata al proprietario, sia rispetto all'uso delle acque, le quali per mezzo di un antico emissario, scavato in galleria, lungo metri 1,650 e debitamente regolate servono a muovere le macine di tre mulini.

Il Lago di Castel Gandolfo si presenta nelle condizioni più favorevoli per chi volesse coltivare la produzione artificiale del pesce, il che raramente si verifica, essendo assai raro il caso che un lago così ampio sia di privata proprietà. La vicinanza d'una città popolosa come **Roma**, che può consumare ogni anno una gran quantità di pesce, rende più che mai conveniente la creazione in questo lago della piscicoltura, la quale potrà essere esercitata senza ostacoli, nel modo più ampio e col massimo profitto.

Siccome però il proprietario non intende esercitare esso stesso questa industria si propone di cedere il lago ad altra persona o ad una società che volesse prenderne la iniziativa, disposto ad allearsi oppure affittarlo per una lunga serie d'anni unitamente alla forza motrice ed ai tre mulini che sono un'appendice della proprietà del lago.

Nel dare avviso di tutto ciò, il proprietario si riserva di comunicare le sue proposte e domande a chi avesse desiderio di esercitare la piscicoltura sul lago di Castel Gandolfo, ed avverte che per avere più minute indicazioni e per le trattative bisogna rivolgersi al signor Cav. Niccola Stefani in Roma, via Monserrato, N. 45, oppure in Torino al signor Federico Rebessi, via Ospedale, N 5. 0546

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI E REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in TORINO presso **PULCHERIS GIUSEPPE**, via Po, num. 20. 1879

MACCHINE DA CUCIRE

dei migliori sistemi, e per ogni genere di lavori.

Deposito diretto delle fabbriche presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 3 e 5, Torino.

Grande riduzione nei prezzi. Garanzia (*) ed insegnamento illimitato. Prezzi correnti e disegni *gratis* e franco.

Macchine da cucire con tavola a pedale a due fili, complete di tutte le guide ed accessori a partire da L. 120.

Macchine a mano ad uno e due fili a partire da L. 40.

Aghi, cotoni ed accessori per macchine.

Presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 3 e 5, Torino.

(*) Se ogni macchina non soddisfa pienamente il compratore, si restituirà l'intero prezzo pagato. 1020

APERTURA DELLO

STABILIMENTO GARIBALDI

in STURLA (GENOVA)

Questo Stabilimento offre tutto il *confortabile* per i signori Bagnanti, per essere precisamente nella spiaggia del mare e a venti minuti di carrozza distante da Genova, corredato a nuovo di buoni alloggi, ottima cucina, con bigliardo, sala da ballo, di lettura ed a prezzi eccezionalmente modici.

La Proprietaria
2220 **RACHELE GARIBALDI.**

COURMAYEUR

STAZIONE ALPINA IDRO-MINERALE

al piede del Monte Bianco

GRANDE ALBERGO DELL'ANGELO

con sale da ballo, da lettura, da giuoco, con biblioteca, giornali esteri e nazionali, caffè e bigliardo.

Dirigersi ai fratelli **Ginchino**, proprietari. 2227

In via Lagrange, N. 6, Torino, nel Negozio di
MAZZURI GIOVANNI, indoratore,

LIQUIDAZIONE A PREZZI RIDOTTI

per causa di trasloco in via Roma, accanto alla Galleria Natta, di **SPECCHI, LASTRE** di **CRISTALLO CORNICI dorate e color legno**, ecc.

MOBIGLIO DA VENDERE.

Diverse vetrine di vari formati, ecc. 2225

BOLOGNA

Albergo Aquila Nera e Pace

DI L. BORELLA

via Ugo Bassi e Calcavinazzi — Miglior centro della città, recentemente abbellito ed addobbato. — Il suddetto, che per diversi anni ha diretto col fratello l'albergo BISCIONE a Milano, ha introdotto in questo il medesimo sistema di buon trattamento e modicità, per cui spera essere onorato da un numeroso concorso.

Restaurant a tutte le ore alla carta ed a prezzo fisso. Vini nazionali ed esteri. *Omnibus* a tutti i treni. 2502

OBBLIGAZIONI della CITTA' di CALTANISSETTA

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni **1, 2, 3, 4 e 5** luglio 1878

a 1500 Obbligazioni

garantite con cessione di rendita ed ipoteca

Le Obbligazioni **CALTANISSETTA** sono da **L. 500** — fruttifere **L. 25** l'anno — e rimborsabili con **L. 500** ciascuna.

Interessi e rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia e Palermo.

Le **1500** Obbligazioni **Caltanissetta** con godimento dal 30 giugno 1878 vengono emesse a lire **380**, che si riducono a sole lire **375 50** pagabili come segue:

L.	25 —	alla sottoscrizione dal 1° al 5 luglio 1878	
»	50 —	al riparto	
»	75 —	» al 15 »	»
»	80 —	» al 1° agosto	»
»	80 —	» al 15 »	»
	L. 80 —	al 1° settembre	»
meno:		» 12 50 per interessi anticipati dal 30 giugno al 31 dicembre 1878 che si compensano come contasi.	
L.	67 50		
Tot. L.	375 50		

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 5 e pagherà quindi sole **L. 375 50** ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Il Municipio di Caltanissetta ha garantito il pagamento degli interessi ed il rimborso delle sue Obbligazioni:

VINCOLANDO tutti i suoi beni e tutte le sue entrate risultanti dal Bilancio;

ASSEGNANDO e costituendo a pegno le rendite del grande acquedotto;

IPOTECANDO l'acquedotto stesso.

Caltanissetta, città principale nel centro della Sicilia, ove convergono tutte le linee ferroviarie, ha una speciale importanza oltre che per la ubertosità del circostante territorio, che produce in grande quantità cereali, mandorle, olivi, pistacchi, per l'industria degli zolfi che si estraggono dalle sue venticinque grandi miniere dalle quali ricavansi più di **200,000 Quintali di zolfo** per ogni anno. — Tutto questo prodotto viene esportato ed in ricambio entrano in ogni anno nella città somme ingenti.

La situazione finanziaria di Caltanissetta sta in proporzione alle ricchezze dei suoi abitanti.

Il solo prodotto del Dazio consumo sorpassa le L. 360,000 annue.

Le Obbligazioni CALTANISSETTA hanno una duplice garanzia. — L'una ordinaria che si riscontra in tutti gli altri Prestiti Comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi del Comune; — l'altra affatto speciale a questo Prestito, la cessione della rendita di un acquedotto e la ipoteca sul medesimo. Questa Obbligazione rappresentano adunque un impiego ipotecario.

Se si considera che con sole L. 375 50, impiegate nell'acquisto di queste Obbligazioni così perfettamente garantite, si ottiene l'annua rendita di L. 25 nette di ricchezza mobile, mentre per avere lo stesso reddito in Rendita Italiana converrebbe spendere L. 468, ossia quasi 100 lire di più, si vedrà chiaramente come questa emissione presenti un'occasione di impiego così eccezionalmente lucrosa da dover essere presa in considerazione da tutti coloro che desiderano far fruttare il loro denaro.

La sottoscrizione pubblica *è aperta nei giorni* **1, 2, 3, 4 e 5** *luglio* 1878

In Caltanissetta presso la **Tesoreria Municipale.**
In Milano presso **Compagnoni Francesco.**
In Napoli presso la **Banca Napoletana.**
In Torino presso **U. Geisser e C.**
In Genova presso la **Banca di Genova.** 2293

Torino, Tip. Bona e Favale.